



Proposta della Direzione Generale N° 502 del 24.11.2014

Deliberazione del Direttore Generale

n° 425 del 27 NOV. 2014

Oggetto: Recepimento rimodulazione Progetto "Spazio per le Famiglie".

PREMESSO che la Regione Sardegna con deliberazione della Giunta Regionale n. 34/9 del 18.08.2011 ha destinato la somma di € 1.357.198,00 al finanziamento dei progetti integrati presentati dai Comuni associati in ambito PLUS in collaborazione con i consultori familiari, finalizzati alla riorganizzazione della rete dei consultori familiari ed al potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie;

IN ATTUAZIONE della Deliberazione della Giunta Regionale 34/9 del 18.08.2011 l'Assessorato dell'Igiene e della sanità della Regione Sardegna ha adottato la determinazione n. 614 del 22.09.2011 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico, rivolto ai comuni associati in ambito PLUS e ai consultori, familiari, per l'assegnazione dei finanziamenti deliberati dalla Giunta Regionale;

IN ESECUZIONE di detta determinazione regionale l'Unione dei comuni d'Ogliastra ha stilato un progetto approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 27.10.2011 denominato "Spazio Famiglia";

CONSIDERATO che il progetto, inviato alla Regione Sardegna, è stato ammesso al finanziamento con determinazione del Direttore del Servizio di Programmazione e Integrazione Sociale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna n. 875 del 20.12.2011 per l'importo di € 75.582,50, di cui € 37.791,25 (corrispondente al 50%) assegnato all'Unione dei Comuni d'Ogliastra ed € 37.791,25 (pari al restante 50%) a favore della ASL giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 34/9 del 18.08.2011;

VISTO il quadro finanziario dell'originario progetto prevedeva un costo complessivo di € 319.098,22 di cui € 272.152,00 a carico dei fondi messi a disposizione dalla Regione Sardegna ed € 46.946,22 (15%) quale compartecipazione derivante da una quota parte dei costi sostenuti per il personale, già dipendente dell'Unione e della ASL, impegnato, come personale interno, nell'attuazione del Progetto medesimo (psicologo, operatore sociale e pedagoga);

EVIDENZIATO la necessità di razionalizzare gli interventi evitando frammentazioni tra enti diversi che intervengono nella medesima situazione in maniera disgiunta, si sente l'urgenza di organizzare una serie di azioni coordinate che possano efficacemente sostenere i compiti di cura delle famiglie e che rendano le stesse protagoniste delle scelte di cambiamento e miglioramento della propria condizione;

CONSIDERATO i sempre più frequenti episodi di aggressività e di violenza causate dalla fragilità delle relazioni familiari, intergenerazionali e di genere accade talvolta che la famiglia da luogo di protezione si trasformi in luogo di sofferenza e di rischio;



EVIDENZIATO che tra le problematiche in ascesa nel nostro territorio si annoverano le separazioni di coppie con minori che avviene in un clima di ricatti e di rancori dove l'interesse del bambino passa in ultimo piano;

CONSIDERATO che il Centro per la Famiglia rappresenta un servizio all'interno del quale si realizzano interventi di sostegno e presa in carico, destinati alle coppie, alle famiglie ed ai minori;

CONSIDERATO che l'Unione dei Comuni ha provveduto ad assumere, nell'ambito delle proprie risorse economiche, un' assistente sociale a tempo pieno;

RITENUTO OPPORTUNO da parte di questa Azienda, nei limiti di budget consentito, dotare il "Centro per la Famiglia", mediante rimodulazione del progetto originario, di uno Sportello di Consulenza Legale Stragiudiziale con il compio di supportare i Comuni, gli operatori socio sanitari del territorio, le equipe territoriali, l'equipe del Centro Antiviolenza, le famiglie e i cittadini tutti;

VISTA la Delibera n° 337 del 01.10.2014, con la quale, viene conferito l'incarico di consulenza legale presso il Distretto Socio-Sanitario alla Dott.ssa Mara Mascia;

Per i motivi esposti in premessa, parte integrante e sostanziale

DELIBERA

DI APPROVARE la rimodulazione del progetto originario e dotare il " Centro per la Famiglia", di uno Sportello di Consulenza Legale Stragiudiziale con il compio di supportare i Comuni, gli operatori socio sanitari del territorio, le equipe territoriali, l'equipe del Centro Antiviolenza, le famiglie e i cittadini tutti;

DI INCARICARE i Servizi dell'Azienda ciascuno per gli adempimenti di propria competenza.

Il Direttore Amministrativo
Dr. Antonio Mario Loi

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Maria Valentina Marras

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Francesco Pintus



Il Responsabile del Servizio Affari Generali certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nell'Albo Pretorio di questa Amministrazione per la durata di giorni 15 con decorrenza dal

27 NOV. 2014

Il Direttore del Servizio Affari Generali e Legali



Esecutiva in quanto atto non soggetto a controllo preventivo (art. 29, 2° comma L.R. 10/2006).

Esecutiva in data _____ in quanto al controllo regionale non sono stati riscontrati vizi (art. 29, 1° comma L.R. 10/2006).

Annullata in sede di controllo regionale con decisione n° _____ del _____ (art. 29, 1° comma L.R. 10/2006).

Il Direttore del Servizio Affari Generali e Legali



Protocollo n° PG/2012/ 27847 Lanusei, li 27 NOV. 2014

DESTINATARI:

- Direttore Generale
- Collegio Sindacale
- Servizio AA.GG e Legali
- Servizio Bilancio

UNIONE COMUNI D'OGLIASTRA (OG)



COMUNE DI LANIASSE



COMUNE DI ELINI



COMUNE DI ARZANA



COMUNE DI OLCIADE



COMUNE DI LIANON



COMUNE DI ELBONO

Unione Comuni d'Ogliastra – Via Pompei n. 27 – 08040 – ELINI (Provincia dell'Ogliastra)

Programma di riorganizzazione della rete dei Consultori Familiari e sostegno alle responsabilità di cura e di carattere educativo delle persone e alle famiglie. Riqualificazione delle funzioni sanitarie e sociali delle Asl e dei Comuni.

PROGETTO “CENTRO PER LA FAMIGLIA”

Il progetto nasce dalla esigenza riscontrata nella quotidiana espletazione del lavoro in capo agli enti locali e più precisamente dei loro servizi sociali che hanno più volte lamentato la carenza di servizi di sostegno alla genitorialità nel doppio aspetto delle famiglie naturali e nelle famiglie affidatarie.

Con l'istituzione dei consultori familiari nel Distretto Socio Sanitario ogliastrino, una serie di servizi destinati alla famiglia si sono consolidati e hanno assunto un carattere di continuità sia nell'area sociale che in quella sanitaria.

Le famiglie registrano bisogni sempre più complessi che necessitano di risposte più confacenti. I consultori familiari e i servizi sociali dei Comuni del Distretto, per come sono strutturati e per le sempre maggiori competenze, non sono più in grado di rispondere in maniera adeguata né da un punto di vista quantitativo, in quanto sottodimensionato a livello di numero di operatori e di risorse né sotto

l'aspetto qualitativo nel senso che non sono attrezzati ad incidere adeguatamente in una realtà sociale fortemente mutata.

Anche in Ogliastro negli ultimi anni si è osservato un cambiamento sia nella forma che nella struttura della famiglia ricalcando la situazione del resto della Sardegna. Infatti anche in Sardegna c'è un accresciuto stato di preoccupazione e di conflittualità nel quale versano oggi le famiglie.

Si stanno verificando episodi sempre più frequenti di aggressività e di violenza causate dalla fragilità delle relazioni familiari, intergenerazionali e di genere. Cambia la funzione delle famiglie che da luogo di protezione si stanno trasformando in luoghi di sofferenza e di rischio, nei quali i più esposti e i più indifesi sono i bambini, i disabili, le persone fragili in generale. I Servizi Sociali dei 23 Comuni del Distretto Socio Sanitario Ogliastro, con forze insufficienti rispetto ai cambiamenti in atto e alle nuove necessità, non riescono più a esercitare il ruolo di accoglienza del disagio, di accompagnamento, di supporto alla sofferenza. La crisi delle relazioni, la sfiducia nei servizi pubblici, spinge la famiglia all'isolamento, sì che la tragedia spesso si consuma in uno scenario di apparente normalità/solitudine.

Tra le problematiche in ascesa nel nostro territorio si conferma, come a livello nazionale, l'allarmante accrescimento delle separazioni di coppie con minori che avviene in un clima di ricatti e di rancori dove l'interesse dei bambini passa in ultimo piano e *"la gestione del progetto della vita del minore"* viene alla fine demandato al giudice minorile, tutelare o ordinario che sia.

Partendo dalla premessa sostanziale sul ruolo sociale della famiglia per la formazione, il benessere delle persone, la coesione sociale, il dialogo e la solidarietà tra generazioni, è necessario riflettere sulla tipologia dei servizi orientati alla promozione delle risorse individuali e familiari.

Nell'operatività quotidiana si è potuto verificare che i servizi presenti sul territorio non sono sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni dei minori e delle loro famiglie. In particolare emerge l'esigenza di riorganizzare gli interventi evitando frammentazioni tra enti diversi che intervengono nella medesima situazione in maniera sconnessa. Si sente l'impellenza di organizzare una serie di azioni coordinate che possano efficacemente sostenere i compiti di cura delle famiglie e

che rendano le stesse protagoniste delle scelte di cambiamento e miglioramento della propria condizione.

La finalità, pertanto, è quella di costituire un'equipe integrata che abbia la funzione di accompagnare la famiglia nell'espletamento dei propri ruoli: quello genitoriale (in modo particolare la famiglia adottiva nel percorso pre e post adozione), quello di coppia (separazione, divorzi, malattia), quello economico .

Emerge anche la necessità di razionalizzare gli interventi evitando frammentazioni tra enti diversi che intervengono nella medesima situazione in maniera disgiunta. Si sente l'urgenza di strutturare una serie di azioni coordinate che possano efficacemente sostenere i compiti di cura delle famiglie e che rendano le stesse protagoniste delle scelte di cambiamento e miglioramento della propria condizione.

BISOGNI RILEVATI:

- Supporto alla famiglia impegnata nel doppio carico di cura (anziani, disabili, minori);
- Formazione dei genitori relativamente al lavoro di cura;
- Sostegno al minore nelle fasi di crescita;
- Coinvolgimento della fascia adolescenziale nella individuazione e realizzazione di interventi confacenti alle esigenze di crescita;
- Accessibilità alle strutture e servizi del territorio destinati alle famiglie;
- Accompagnamento delle famiglie nel percorso di affidamento ed adozione;
- Consulenza e mediazione nelle fasi di crisi familiare;
- Consulenza giuridica stragiudiziale rivolta ai cittadini, famiglie e operatori
- Incremento delle connessioni fra servizi esistenti;
- Promozione della coesione sociale e assunzione di co-responsabilità del territorio di riferimento;

AREE CARENTI:

- Risorse umane, materiali e strumentali esistenti non sufficienti alla copertura del bisogno emergente;
- Insufficiente integrazione fra servizi sociali e sanitari esistenti e servizi scolastici;
- Carenza di servizi con apertura in fascia oraria pomeridiana/serale;
- Carenza di figure professionali e di adeguati spazi che possano garantire l'offerta dei Servizi di competenza dei Consultori;
- Insufficienza di servizi di accoglienza e consulenza diretta in favore delle famiglie;
- Scarsa possibilità di mobilità sul territorio per l'inadeguatezza della rete dei trasporti,
- Carenza di servizi di consulenza giuridica.

AZIONI :

- Supporto alla famiglia impegnata nel ruolo educativo in considerazione del fatto che sempre più spesso entrambi i genitori sono impegnati in attività lavorativa;
- Sostegno alla famiglia e al minore nelle fasi più a rischio del ciclo vitale;
- Favorire l'accessibilità alle strutture e servizi del territorio destinati alle famiglie;
- Accompagnamento delle famiglie nel percorso di affidamento ed adozione;
- Consulenza e mediazione nelle fasi di crisi familiare;
- Fornire consulenze giuridiche specifiche (adozione, separazione, tutela minorile, violenza, ecc);
- Creazione di una rete di servizi pubblici, privati e del terzo settore a favore della genitorialità;
- Incremento delle connessioni fra servizi esistenti;
- Potenziare e dare continuità alle risorse attive nel territorio;
- Fornire sostegno ai singoli membri e all'intero nucleo familiare nelle diverse fasi del ciclo vitale;
- Garantire la presa in carico della famiglia nei momenti di criticità;
- Promozione della coesione sociale e assunzione di co-responsabilità del territorio di riferimento;

- Percorsi di informazione/formazione psicologiche, sociali e giuridiche, valutazione di idoneità e monitoraggio del percorso relativo alle adozioni nazionali e internazionali, in collaborazione con i servizi Asl e tutti gli Enti convenzionati;

OBIETTIVI GENERALI:

- Offrire omogeneità delle risposte ai bisogni della famiglia nel territorio, attraverso l'individuazione di metodologie comuni e protocolli operativi;
- Promuovere la coesione sociale e l'attivazione di processi di consapevolezza favorendo la creazione di reti informali (gruppi di auto-mutuo-aiuto e associazioni di volontariato, famiglie tutor);
- Incremento delle collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado, orientate ad un loro coinvolgimento diretto;
- Creazione di protocolli operativi che garantiscano una reale integrazione ed utilizzo efficiente di risorse interprofessionali ed interistituzionali;
- Creazione di uno sportello di consulenza legale stragiudiziale con il compito di supportare Comuni, operatori socio sanitari del territorio distrettuale, le equipe territoriali, il Centro Antiviolenza del territorio, nell'espletamento delle loro funzioni, le famiglie, i singoli cittadini italiani e stranieri.

DESTINATARI

- La coppia
- Famiglie con minori (compresi gli stranieri comunitari ed extracomunitari)

- Persone e famiglie aspiranti adottive e/o affidatarie

- Coppie in fase di separazione e/o in attesa di divorzio
- Famiglie che si devono far carico di familiari non autosufficienti che devono intraprendere il percorsi giuridici per la nomina di amministratori di sostegno curatori o tutori.

CENTRO PER LA FAMIGLIA

Il Centro per la famiglia rappresenta un servizio all'interno del quale si realizzano interventi di sostegno e presa in carico, destinati alle coppie, alle famiglie ed ai minori, compresi quelli

stranieri, mirati a garantire benessere nell'arco delle diverse fasi del ciclo vitale attraverso la realizzazione di un CENTRO PER LA FAMIGLIA dislocato in n° 3 sedi territoriali.

Il CENTRO PER LA FAMIGLIA vuole rappresentare un luogo fisico nonché una dimensione ideale all'interno del quale i professionisti e le famiglie si incontrano in una logica di confronto e di scambio di esperienze, di saperi professionali e di vissuti emozionali che trovano così lo spazio per una adeguata riformulazione.

Gli operatori, attraverso le tecniche proprie del loro agire professionale, si mettono a disposizione di tutti i soggetti che in una fase particolare della propria vita si trovano a dover affrontare stati che, per le implicazioni emotive correlate, determinano ansie, paure e preoccupazioni non necessariamente legate ad una "situazione problema" comunemente intesa.

Gli esperti in campo sono individuati all'interno delle professioni sociali presenti nell'ambito dei servizi socio sanitari (consultori familiari di Lanusei e Tortoli) e servizi sociali del nostro Distretto.

Questo nuovo servizio rappresenta, pertanto, un'occasione per incrementare e potenziare le attività che, pur previste dalle norme istitutive dei consultori familiari, non sono mai state attivate perdendo così l'occasione per garantire l'offerta di un servizio essenziale per la comunità .

AZIONI

- a) Gli interventi a carattere preventivo per i progetti già attivi nel territorio sopra citati, verranno ulteriormente messi in sinergia e potenziati;
- b) Incontri di sensibilizzazione
- c) Spazi dedicati al confronto e al dialogo
- d) Spazi dedicati alla consulenza legale stragiudiziale

- e) Incontri dibattiti a carattere culturale sulle problematiche della coppia e della famiglia
- f) Interventi a carattere preventivo di consulenza e sostegno alla famiglia nelle sue fasi di vita;
- g) Presa in carico della coppia e del nucleo familiare in particolare periodi critici (separazioni, divorzi, adozioni, problematiche adolescenziali, conflittualità genitori-figli), cura dei processi comunicativi ;

- h) Attivazione delle procedure per la costituzione di un'equipe territoriale che si occupi dei servizi di sostegno alle famiglie adottive prima, durante, dopo il percorso di adozione ai
- i) Collaborazioni con le agenzie educative e Associazioni di volontariato presenti nel territorio;
- j) Raccordo con altri Servizi che garantiscono interventi di natura socio-sanitaria (Servizi Sociali, Professionali, Servizi Sanitari ASL, USSM, Uffici Giudiziari, ecc)
- k) Apertura dello Sportello di Consulenza Legale Stragiudiziale con il compito di supportare i comuni, gli operatori socio sanitari del territorio provinciale, le équipe territoriali , l'equipe del Centro Antiviolenza, le famiglie, i cittadini italiani e stranieri.

AZIONI TRASVERSALI

Trasversale alle diverse azioni è la realizzazione della massima integrazione e collaborazione fra i professionisti dei Servizi Consultoriali, Socio-Assistenziali e territoriali afferenti al Distretto Socio-Sanitario che dovranno offrire risposte univoche e non più disgiunte e frammentarie.

Risulta imprescindibile, per poter attivare processi di trasformazione e di crescita e di consapevolezza culturale e professionale, un'adeguata formazione e preparazione degli operatori coinvolti.

La formazione dovrà essere finalizzata allo studio di metodologie di rete e creazione di protocolli operativi che garantiscano una reale integrazione ed utilizzo efficiente di risorse interprofessionali ed interistituzionali nella realizzazione del suddetto progetto.

Saranno imprescindibili per realizzare servizi ed interventi che qualitativamente rispondano ai bisogni suddetti, percorsi formativi che forniscano agli operatori coinvolti maggiori competenze su specifiche aree di intervento:

L'organizzazione e gestione della fase formativa sarà in capo all'Ufficio formazione della Azienda AsL.

AREE DI INTERVENTO:

- Adozione;
- Percorsi di accompagnamento della coppia verso un progetto genitoriale;
- Abilità comunicative e empatiche nella relazione tra servizi e servizi e utenza;
- Processi di programmazione multidisciplinare;

- Supporto al singolo o alla coppia in fase di separazione
- Tutela dei minori (comunitari ed extracomunitari).
- Amministrazione di sostegno, Interdizione e Inabilitazione;
- Supporto ai servizi per la ricongiunzione familiare di cittadini extracomunitari.

TEMPI

Il presente progetto avrà una durata temporale di 12 mesi,

OPERATORI ESTERNI

Nel progetto iniziale era previsto il reclutamento delle seguenti figure professionali tramite selezione pubblica:

- A. n. 2 psicologi a tempo pieno
- B. n. 1 Assistente Sociale a tempo pieno;
- C. n. 1 pedagoga a tempo pieno;
- D. n. 1 mediatore familiare a tempo pieno;
- E. n. 1 consulente giuridico a 36 ore settimanali o a tempo pieno

Considerato che l'Unione Comuni d'Ogliastra ha provveduto ad assumere per un anno un assistente sociale a tempo pieno, l'Asl di Lanusei intende procedere ad assumere per un anno un consulente giuridico a tempo pieno per portare avanti nell'ambito del Centro per la Famiglia uno Sportello di Consulenza Legale Stragiudiziale con il compito di supportare i comuni, gli operatori socio sanitari del territorio provinciale, le équipe territoriali, l'équipe del Centro Antiviolenza, le famiglie, i cittadini italiani e stranieri.

OPERATORI INTERNI

In stretta collaborazione con gli operatori succitati è prevista la formazione e il successivo coinvolgimento di un gruppo di operatori già presenti nei 23 Comuni aderenti al progetto che, una volta formati, garantiranno l'attivazione e la prosecuzione del servizio anche allo scadere dei 12 mesi di durata dello stesso offrendo così un supporto stabile all'attività dei consultori.

Gli Operatori sopra individuati lavoreranno in stretta collaborazione e correlazione con i Servizi Istituzionali Territoriali, in un'ottica di sinergia. È previsto che uno degli operatori del Centro per la Famiglia svolga la funzione di coordinatore interno e nei rapporti con gli altri servizi.

SEDI

Tenuto conto della presenza nel distretto di Tortolì di n° 23 comuni nonché delle caratteristiche territoriali e della carenza nel sistema dei trasporti, si ritiene opportuno dislocare il Centro per le famiglie in tre sedi non coincidenti con le strutture consultoriali oggi esistenti. Al momento sono disponibili edifici situati, rispettivamente nel Comune di Jerzu e nel Comune di Urzulei e Seui così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 48/19 del 29/11/2007. Nell'ambito di riferimento sono comunque presenti altri edifici atti allo scopo che, pertanto, potrebbero rappresentare una valida alternativa in caso di parziale inadeguatezza delle prime.

COSTI

Il costo degli interventi progettuali era indicato in €. 272.152,00.

Considerato che la Regione Sardegna ha attribuito alla Asl di Lanusei € 37.791,25 si intende procedere alla selezione di un consulente giuridico

Costo operatori:

n. 1 consulente giuridico (€20,00 x h 36 settimanali per 52 settimane = € 37.440,00)

INDICATORI

- Attivazione di n. 1 un corso di formazione finalizzato all'elaborazione di protocolli operativi che garantiscano una reale integrazione ed utilizzo efficiente di risorse interprofessionali ed interistituzionali;
- Stesura e approvazione di n. 1 protocollo per la presa in carico integrata e globale della famiglia e del minore;
- Stesura e approvazione di n. 1 protocollo per la definizione di modalità operative condivise nell'attività di prevenzione;
- Stesura e approvazione di n. 1 protocollo per la riorganizzazione dei servizi a favore delle famiglie adottive;
- Creazione di schede progettuali integrate da utilizzare per la presa in carico dei casi;
- Verifica e monitoraggio del n. di schede progettuali integrate in percentuale alla casistica esistente;

- Standardizzazione delle modalità e dei tempi di presa in carico delle famiglie/persone;
- n. di accessi spontanei a carattere preventivo;
- n. di accessi su mandato giudiziario;
- n. di collaborazioni attivate con le istituzioni scolastiche;
- n. collaborazioni con le risorse informali presenti nel territorio;
-

MODALITA' DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO

Nell'individuazione delle modalità di attuazione e gestione del servizio sono stati presi in considerazione due elementi essenziali: l'aspetto della gestione amministrativa e di quella strettamente tecnico professionale e di integrazione tra enti.

E' stata pertanto individuata la seguente strutturazione

1. **Organizzazione e gestione del servizio sotto il profilo amministrativo e contabile**
– in capo all'Ufficio per la programmazione e gestione dei servizi alla persona .
2. **Integrazione interistituzionale**
 - Individuazione delle attività (anche attraverso programmi periodici);
 - Verifica e valutazione delle attività svolte
 - Definizione dei protocolli

a cura dell'equipe di coordinamento interistituzionale costituita da professionisti provenienti da ciascuno degli Enti firmatari dell'accordo.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI

Costi	personale	Figure professionali	N°.	Monte ore	Costo orario	Costo totale
		Consulente giuridico	1	36 ore X 52 settimane	€ 20,00	€37.440,00
Corsi di					€.,00	

formazione					
Costi di gestione					€.,00
TOTALE COSTI					€37.440,00